Anno V - N. 206 ULTIMA DELLA NOTTE Martedì-Mercoledì 30-31 agosto 1949 ULTIMA DELLA NOTTE Un numero L. 15

CORRIERE D'INFORMAZIONE

ABBONAMENTI { Italia e Colonie: Anno L. 3750 Sem. L. 1900 Trim. L. 1000 Estero: . . 5600 . . 2900 . . 1500
Direzione, Redazione e Amministrazione: Milano via Solferino n. 28
C. C. P. 3/533 - Telef. 65-941 - 42 - 43 - 44 - 66-695 - 66-786 - Uffici S. Margherita 13-315
Spedizione in abbonamento postale

Prezzi degli abbonamenti ai periodici per gli abbonati a IL NUOVO CORRIERE DELLA SERA e al CORRIERE D'INFORMAZIONE
LA DOMENICA DEL CORRIERE — Italia: Anno L. 1080 Semestre L. 580 Trimestre L. 305 — Estero: . . 1680 . . 880 . . 455
CORRIERE DEI PICCOLI — Italia: Anno L. 865 Semestre L. 465 Trimestre L. 245 — Estero: . . 1265 . . 665 . . 345
IL ROMANZO PER TUTTI — Italia: Anno L. 1330 Semestre L. 690 Trimestre L. 370 — Estero: . . 1730 . . 890 . . 470
A Milano gli abbonamenti e le inserzioni sui quotidiani e sui periodici si ricevono in via Solferino 28 e in via S. Margherita 16

INSERZIONI - Per mm. d'alt. (larg. 1 col.): Necrologie L. 200 (partec. al lutto L. 350 di diritto fisso ciascuna e L. 400 la riga) - Pubblicità commerc. L. 225 - Finanz. L. 275. Echi di Cronaca, di Spettacoli, Viaggi e Trasporti, Matrimoni, Onorificenze, Lauree, Nascite L. 450 la riga - Echi finanziari L. 500 la riga - Tasse in più - Aumento del 40% per i numeri di lunedì Pag. antic. - Il Corriere si riserva di rifiutare gli ordini che ritenesse di non poter accettare.

Preparativi della battaglia contro la legge sullo sciopero

L'argomento sindacale sarà il primo discusso al Consiglio dei ministri del 6 settembre

Roma 30 agosto.

Una interpretazione politica che alcuni osservatori danno oggi al complesso delle agitazioni in atto e a quelle che si annunciano imminenti è che siamo di fronte ai preparativi della grande battaglia d'autunno contro la legge sullo sciopero.

La legge che dovrà regolare il diritto di sciopero sarà fra le prime a essere discussa al Parlamento, alla ripresa dei lavori. Questo annuncio fu già dato dal Presidente del Consiglio nel discorso tenuto a Fiuggi in occasione della riunione del consiglio nazionale della democrazia cristiana. E' stato ora confermato anche indirettamente, poichè l'argomento è stato iscritto nell'ordine del giorno che il Consiglio dei ministri del 6 settembre dovrà discutere con precedenza sugli altri.

Il Governo mostra, in sostanza, di voler giungere con sollecitudine all'approvazione di quella legge sindacale che, secondo un preciso articolo della Costituzione, deve regolare l'organizzazione dei sindacati, il loro riconoscimento giuridico e tradurre in termini legislativi il regolamento del diritto di sciopero. E' una legge alla quale i comunisti intendono opporsi con ogni energia, benchè essi stessi, a suo tempo, pretendendo che il diritto di sciopero fosse sanzionato dalla Costituzione, approvarono la dizione definitiva dell'articolo, il quale appunto stabilisce che «il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano».

Opporsi a queste leggi appare ora un controsenso. Tuttavia, se i sindacalisti dell'estrema si sono mostrati finora guardinghi, in generale, nel pronunciarsi apertamente contro questa necessaria regolamentazione, uno di essi, il socialfusionista Santi, è stato esplicito al riguardo, parlando al congresso della FIOM, che si tiene a Firenze, dove egli appunto ha detto che i lavoratori non accetteranno alcuna legislazione sindacale che violi o limiti il diritto di sciopero.

Data questa presa di posizione, facilmente si può capire, secondo il parere degli osservatori politici, a che cosa miri il fermento sindacale che la C. G. I. L. sta creando nelle zone nevralgiche del Paese: i comunfusionisti vogliono tener pronte le fila di vaste agitazioni attraverso l'azione di solidarietà di tutte le Camere del lavoro, in modo che la macchina dello sciopero sia pronta a muoversi quando il Parlamento affronterà la discussione della legge.

Una rassegna delle vertenze in corso può offrire, intanto, le linee di questo lavorio agitatorio che si estende da un capo all'altro d'Italia. La rassegna comincia con la vertenza dei bancari. I rappresentanti della F.I.D.A.C., dell'U.S.A.B. e del S.I.B. si sono incontrati stamane dal sottosegretario al Lavoro, La Pira, al quale hanno chiesto che, ritenendo non valido l'accordo tra la F.A.B.I. e l'Assicredito sull'orario spezzato, si convochino di nuovo tutte le organizzazioni sindacali della categoria per formulare un nuovo contratto di lavoro dei bancari. La Pira ha risposto che convocherà separatamente i datori di lavoro, giacchè se il Governo invitasse senz'altro gli interessati a nuove trattative, dovrebbe considerare decaduto un accordo già firmato, quello F.A.B.I.-Assicredito, che invece è valido e operante.

Dopo il colloquio, i rappresentanti delle tre organizzazioni contrarie all'orario spezzato si sono riuniti con l'intervento di Di Vittorio per decidere le modalità dello sciopero da attuare dal 1° settembre nel caso che la richiesta non fosse accolta.

D'altra parte, pure dal 1° di settembre la Banca d'Italia farà iniziare l'orario spezzato ai suoi funzionari della sede di Trieste mentre alla stessa data lo attueranno in tutta Italia le Casse di risparmio.

Secondo quanto è trapelato della riunione tra la F.I.D.A.C., l'U.S.A.B. e il S.I.B. l'orientamento prevalso nella tarda mattinata sarebbe quello di attuare lo sciopero (sempre nel caso che non si giungesse alla composizione della vertenza) nelle sole ore pomeridiane. I bancari, in altre parole, lavorerebbero regolarmente la mattina ma non si presenterebbero in ufficio nel pomeriggio.

Dopo le ore 13 l'on. La Pira ha ricevuto i rappresentanti dell'Assicredito e della F.A.B.I.

Intanto i telefonici attendono per oggi una risposta dal ministro del Tesoro in merito alla loro richiesta sulla rivalutazione dei salari e sono pronti a scendere in lotta in caso di rifiuto.

Gli operai delle Ferrovie dello Stato proseguono lo sciopero a scacchiera che è stato finora attuato nei compartimenti di Roma, Venezia, Bari, Verona, Torino e Trieste, non avendo ancora ottenuto i 26 giorni di ferie all'anno, l'orario di lavoro di 48 ore settimanali, l'aumento del premio di maggior produzione, i miglioramenti nella carriera.

Le agitazioni si estendono dall'Italia settentrionale a quella meridionale. Il nervosismo tipico della zona «attivizzata» dalla propaganda comunista permane in Puglia. A Copertino (Lecce) i carabinieri hanno denunciato otto iscritti al partito comunista italiano che avevano tentato di creare blocchi stradali nelle campagne.

In Sicilia da ieri è in atto lo sciopero dei lavoratori esattoriali.

IN CECOSLOVACCHIA

Sei condanne a morte e dieci all'ergastolo per un complotto antigovernativo

Praga 30 agosto.

Un comunicato ufficiale ha annunciato che sei persone sono state condannate a morte e altre dieci all'ergastolo per un complotto diretto a rovesciare l'attuale Governo cecoslovacco. I condannati erano in contatto con «una grande Potenza occidentale» non meglio specificata. Altre condanne a venticinque anni di prigione e ai lavori forzati sono state inflitte ad altri imputati.

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Praga ha dichiarato di ignorare a quale Potenza occidentale abbia voluto riferirsi il comunicato cecoslovacco.

Sei imputati sono stati accusati di aver ideato un piano rivoluzionario che prevedeva azioni terroristiche in alcuni luoghi, la occupazione di determinati centri, la eliminazione di determinate persone e di determinati funzionari.

Il comunicato ufficiale riferisce inoltre che nei documenti confiscati sarebbe stato provato che i colpevoli, se il loro tentativo avesse dovuto sortire ad effetto, intendevano proclamare la legge marziale.

La "generazione atomizzata" sta venendo alla luce in Giappone

Fortunatamente, nessuna alterazione fisica si osserva finora nei bimbi nati da coloro che rimasero feriti a Iroscima e Nagasaki

Iroscima 30 agosto.

Mentre la città, che per prima al mondo subì il soffio bruciante della bomba atomica, commemora il tremendo avvenimento, si può affermare ufficialmente che la prima bomba atomica non ha lasciato dietro di sè alcun effetto radioattivo, e che nessuno di coloro che furono feriti soffre delle conseguenze dei raggi sprigionati dalla bomba al momento dell'esplosione.

Gli effetti «genetici» di quei raggi non potranno essere determinati che dopo uno studio delle modifiche ereditarie che nel corso di cinquant'anni si verificheranno attraverso gli esseri colpiti. Fino ad ora non è stato constatato nulla di particolare nelle migliaia di bambini nati dopo l'esplosione.

Almeno così ha affermato il ten. col. Carl M. Tessmer, direttore della commissione degli accidenti atomici degli Stati Uniti. Uno studio approfondito compiuto su migliaia di persone che si trovarono a Iroscima al momento dell'esplosione, su coloro che rimasero carbonizzati, sui sopravvissuti e anche sui componenti le squadre di soccorso, prova che nessuna conseguenza è stata provocata dai raggi. Coloro che sopravvissero al contatto diretto del soffio della bomba subirono ustioni di vario grado. Sottoposte a una cura che si rivelò efficace, queste ustioni non ebbero alcun effetto ulteriore. Gli organi del corpo continuano a funzionare normalmente, nonostante che molti di coloro che subirono ustioni presentino orrende ferite.

Il compito della commissione degli accidenti atomici consiste unicamente nell'accertare gli effetti causati dalle radiazioni. Gli scienziati che fanno parte della commissione esaminano i circa ottomila bambini che ogni anno nascono nella

Nostra corrispondenza particolare

città. Essi sottopongono inoltre a esame i quattromila bimbi che vengono al mondo a Kure, località sita a qualche chilometro da Iroscima, ma rimasta immune dall'esplosione, e ciò al fine di comparare i casi anormali qui rilevati con quelli rilevati nella città colpita. Finora non sono state scoperte a Iroscima anomalie dovute alle radiazioni atomiche. Ogni persona che si trovava nella città al momento dell'esplosione è stata esaminata e interrogata. Su nessuna sono stati accertati malesseri provocati dalle radiazioni

Pare che ciascuno dei sopravvissuti si trovasse a oltre 1500 metri dal centro dell'esplosione, mentre coloro che erano più vicini sarebbero tutti morti. Il dott. Tessmer e i suoi collaboratori non vogliono pronunciarsi definitivamente perchè affermano che occorre attendere due generazioni prima di potere essere certi che non sia intervenuto alcun mutamento ereditario o genetico.

Oggi si conoscono i risultati ufficiali della bomba atomica di Iroscima: 22 mila morti; 40 mila morti a distanza di un mese; probabilmente 10 mila deceduti in seguito a ustioni. Dopo quanto si è detto si comprenderà perchè Iroscima intende essere d'ora innanzi chiamata la «città della pace».

Ma se la bomba di Iroscima non ebbe effetti radioattivi, pare non sia stato così per quella sganciata su Nagasaki. Infatti si trattava di due bombe nettamente diverse: la prima era una bomba a base di uranio 235, mentre quella di Nagasaki era una bomba al plutonio.

Gli effetti di quest'ultima sono stati terribili. In un raggio di 300 metri circa attorno all'esplosione non era rimasto assolutamente nulla. In un raggio di 500 metri gli effetti della bomba hanno distrutto le mura di calcestruzzo di un edificio della facoltà di medicina e di un liceo. 500 metri più in là, e ancor più oltre, fino a un chilometro, i danni risultavano ancora spaventevoli. Le mura delle acciaierie Mitsubisci furono letteralmente soffiate via e nel luogo dove si ergeva in precedenza una grande officina emergevano soltanto alcune ferraglie contorte.

Il «soffio» mortifero passò pure sul quartiere del centro, distruggendo al suo passaggio, in una direzione, la grande acciaieria e, nella direzione opposta, un'officina di utensili di precisione e una fabbrica di automobili. Una chiesa cattolica che si trovava quasi al centro fu incenerita, tuttavia si vedono ancora alcune statue di santi rimaste intatte.

Mentre il raggio distruttivo di Iroscima era pressappoco di 1500 metri, a Nagasaki sembra sia stato di un'estensione di almeno tre chilometri. Ciò si deve in parte al fatto che l'esplosione ebbe luogo al di sopra di una stretta vallata, cosicchè l'aria incandescente salì e poi ridiscese fra le colline. Ma c'è di più. La bomba al plutonio di Nagasaki fece un danno assai più grave alle costruzioni in cemento armato situate a 500 metri dall'esplosione di quanto non avesse fatto la bomba U. 235 all'edificio delle assicurazioni che si trovava a soli 100 metri dalla deflagrazione di Iroscima.

A Nagasaki gli effetti delle radiazioni atomiche si fecero sentire assai più intensamente che a Iroscima. Il dott. Katsumi Takao, direttore del Blair General Hospital, sovvenzionato dagli Americani, gravemente devastato, afferma di avere subito le radiazioni, avendo constatato nel suo sangue un debolissimo contenuto di globuli bianchi. Egli ha pure dichiarato che un suo collega, il dott. Nagai, si trova tuttora in cura all'ospedale per una dilatazione di stomaco e che prova anche grandi difficoltà di respirazione ed ha un bassissimo contenuto di globuli bianchi.

Tuttavia Takao ha riconosciuto che il dott. Nagai era stato colpito da raggi X prima dell'esplosione della bomba. Comunque egli non ha saputo citare alcun altro caso simile fra tutti coloro che sopravvissero all'esplosione. Takao ha pure ammesso che i salvatori che si recarono nella regione distrutta e vi lavorarono per due giorni non riportarono alcuna conseguenza.

I nati a Nagasaki dopo il 1945 sono pure normali quanto i piccoli nati altrove.

Nel mezzo della città distrutta dalla seconda bomba atomica, che mise fine alla guerra, è stato eretto un cippo sul quale è inciso il bilancio della catastrofe: case incendiate: 11.574; case crollate: 1.326; sinistrati 120.000; morti 23.657; feriti: 29.739.

Cifre che sono tuttavia meno alte di quelle di Iroscima. Resta a sapere quali saranno gli eventuali effetti delle due bombe atomiche prolungati nel tempo. Ma per questo non c'è che aspettare.

William R. Mathews

(Copyright by *Corriere d'informazione* and *Scoop*).

La transvolata delle spose

L'apparecchio «War Brides Special», che recava in Inghilterra dagli Stati Uniti 48 spose di guerra e 24 bambini, ha preso felicemente terra all'aeroporto di Londra. Ecco gli eccezionali passeggeri appena scesi dal velivolo.

A BORDO DEL MAURITANIA

Menichella viaggerà con Bevin e Cripps

Si prevede che il direttore della Banca d'Italia avrà contatti con i due ministri inglesi diretti a Washington

Londra 30 agosto.

I due esponenti del Governo inglese alla prossima conferenza finanziaria di Washington, e cioè il ministro degli Esteri Bevin e il cancelliere dello Scacchiere, Cripps, si imbarcheranno domattina alla volta di Washington a bordo del *Mauritania*. Li segue il voto e l'augurio di tutti gli Inglesi, sia laboristi che conservatori, accomunati nel desiderio che l'Inghilterra esca onorevolmente dalla battaglia che si impegnerà alla conferenza anglo-americano-canadese, e dalla quale dipenderà, forse, il destino della sterlina, l'allineamento monetario di mezzo mondo e, presumibilmente, anche dell'oro.

Sullo stesso transatlantico si imbarcherà anche il governatore della Banca d'Italia, dott. Pio Menichella, ed è certo che egli si incontrerà con Bevin e Cripps a bordo, sia pure in conversazioni amichevoli. Risulta, invece, che il prof. Bresciani-Turroni, presidente del Banco di Roma, precederà di qualche giorno l'arrivo di Menichella negli Stati Uniti, partendo egli domani l'altro da Roma con un aereo della «T.W.A.». Le due personalità italiane si recano a Washington per prendere parte alla riunione del Fondo monetario internazionale, che avrà inizio durante gli stessi lavori della conferenza tripartita anglosassone o immediatamente dopo. Il fondo monetario terrà infatti a Washington la sua riunione periodica che acquisterà questa volta una grande importanza, in relazione alla conferenza finanziaria. Infatti, potrebbe essere chiamata a discutere alcuni aspetti del problema finanziario anglo-americano.

Il ministro francese delle Finanze, Maurice Petsche, è partito oggi alla volta di Washington, dove parteciperà alle conferenze monetarie. Petsche sarà raggiunto nella capitale americana dal ministro degli Esteri, Schuman, il quale dovrebbe lasciare la Francia verso il 5 settembre. Accompagnano il ministro delle Finanze il governatore del Fondo monetario internazionale, Pierre Mendes France, ed il direttore degli Affari economici in seno al Quai d'Orsay, Hervé Alphand.

Secondo informazioni attendibili, si può quasi escludere sin d'ora un ritocco al prezzo ufficiale dell'oro, che è ora di 35 dollari per oncia-fine, mentre sul mercato libero è di 50 dollari, essendo gli Stati Uniti fermamente decisi a opporsi a una richiesta in merito, che certamente sarà fatta da Bevin e Cripps, come contropartita di una eventuale svalutazione della sterlina. A questo proposito il presidente della Associazione nazionale delle Casse di Risparmio, Henry Kinghan, di ritorno dalla Svezia e da altri Paesi europei che egli ha visitato, ha dichiarato che la Svezia ha fatto e va facendo continue pressioni sull'Inghilterra perchè si decida a svalutare la sterlina, onde poter, a sua volta, svalutare la corona. Il Kinghan ha detto che in tutti i Paesi europei da lui visitati, ad eccezione della Gran Bretagna, ha riscontrato un aumento del risparmio in tutte le Casse di Risparmio e uffici postali.

Dalla parte britannica, quella che deve fare praticamente le spese del riassetto monetario europeo, si levano caute voci non impegnative e intrise di un senso di vigile allarme.

P. T.

Rinforzi militari persiani alla frontiera con la Russia

Teheran 30 agosto.

Colonne motorizzate di fanteria persiana sono partite per la zona di confine con la Russia. Un portavoce militare iraniano ha dichiarato che la situazione al confine è ora divenuta molto seria.

Un osservatore militare appena rientrato dalla zona di confine a nord, ha dichiarato che fortificazioni e trincee vengono costruite «febbrilmente» lungo la frontiera dalla parte iraniana. Reparti di truppa recentemente mobilitati sono stati allineati in queste posizioni difensive, con turni di guardia sulle ventiquattro ore.

Nuova sfida di Giuliano alle forze della polizia

In una lettera a un giornale di Palermo il bandito chiede un referendum popolare e minaccia per il 10 settembre di scatenare una "vera guerra"

Palermo 30 agosto.

Questa mattina il direttore del quotidiano della sera *L'Ora del Popolo*, Pier Luigi Ingrassia, aprendo la corrispondenza si è trovato davanti una lettera di Giuliano, piccola, azzurra, con il timbro di Palermo del giorno 29.

Il testo della lettera è dattiloscritto e solo la firma del bandito è autografa. La lettera porta la data del 27. E poichè il termine che il bandito dà alle forze di polizia è di quindici giorni, questo termine scadrà il 10 del prossimo settembre.

Ecco il testo della lettera:

Egregio Direttore, caldamente vi prego di pubblicare la presente. Se non vi sarà dato permesso di pubblicarla, vi prego divulgare attraverso la voce popolare il contenuto.

Popolo, per la temerarietà del Governo, quasi tutta la stampa ci ha definito banditi sanguinari, ma, come tutti ben sappiate, con diverse lettere ho invitato il Governo più volte a addivenire alla concordia. Ma questo mio consiglio per il bene della Patria non è stato finora possibile. Alla fine, anche per evitare la lotta fratricida, sfidai Scelba. Ma questo meschinamente non volle accettare anche ciò. Quindi, se ritornai nuovamente sul campo di battaglia, me ne sarete testimoni almeno nella mia storia, che il responsabile diretto è Scelba.

Noi ieri ci contavamo di dar termine alla lotta se ci rilasciavano i nostri cari liberi, ma oggi che abbiamo giurato di morire piuttosto di arrenderci a questi vili cani e disonoratori dell'Italia, chiediamo la impunità per il merito della costituzione del Governo siciliano, perchè io, Salvatore Giuliano, sono stato colui che sostenni la lotta per la causa della Sicilia, là su, in quei monti gloriosi di Montelepre, contro i nemici della Sicilia. E ora ci definiscono fuorilegge. Come ci chiamano fuorilegge se il comando della Sicilia tocca a me di diritto?

Or dunque, se volete che il fenomeno di me Giuliano scompaia, diamo il giudizio al popolo di Sicilia, cioè facciamo le votazioni. Se il popolo invece mi condanna prometterò che mi affido al mio destino. Ma se il popolo mi vuole, voglio seguire altresì il mio destino. Questo è il nostro giuramento e si mettano bene in testa i signori del governo che cederemo solamente con la vittoria o con la morte. Pertanto, sperando che i signori del governo comprendano la gravità della situazione siciliana, gli dò quindici giorni di tempo per decidersi una buona volta se continuano a sperare anche sui nuovi metodi di lotta come hanno sperato, e poi al termine dei quindici giorni scatenerò una vera guerra che avrà solamente termine quando estirperò questo marciume che sta colmando la Sicilia e l'Italia di disonore e di vergogna.

Firmato: GIULIANO».

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

La lettera è stata, in verità, preceduta da altre due sempre dirette allo stesso quotidiano e tenute finora segrete.

Nella prima il bandito diceva che il figlio della giovane contadina (che la polizia considera sua amante) non è suo figlio.

Inoltre, il bandito si dichiarava offeso di essere stato considerato in alcune corrispondenze eguale al bandito Angelo Schipani, recentemente catturato in Sila.

Nella seconda lettera, dopo alcune considerazioni su «Le mie prigioni» di Silvio Pellico, egli concludeva: «Egregi signori dell'alta polizia voi ancora non avete visto niente».

Crescenzo Guarino

SONNO del Venerabile

E' giunto a Londra, dove si tratterrà tre mesi, il Venerabile Lokanatha, missionario buddista, nato 51 anni or sono nei pressi di Napoli. Ecco Lokanatha, che da sedici anni non ha più fatto uso del letto, colto dall'obiettivo mentre dorme nel tempio buddista di Londra.

IL PROCESSO ALL'"OBIETTORE DI COSCIENZA"

PIETRO PINNA ALLE PRESE CON COSE PIU' GRANDI DI LUI

Tale è il responso dei periti

Torino 30 agosto.

E' comparso stamane davanti al Tribunale militare il soldato Pietro Pinna, di 22 anni, nato a Finale Ligure e abitante a Carrara, colpevole di disobbedienza ai termini dell'articolo 173 del Codice penale militare di pace.

Si tratta, com'è noto, di un «obiettore di coscienza». Benchè avesse chiesto di anticipare la sua ammissione al corso allievi ufficiali, presentandosi al suo reggimento in Casale come volontario, egli sostenne fin dal primo giorno di non voler far parte dell'esercito, perchè «l'esercito è lo strumento essenziale della guerra».

Il Pinna infarcisce questa sua tesi di massime e sentenza di sapore tolstoiano, assumendo atteggiamenti ieratici. I periti, colonnello medico Tappi e prof. Romanese e Bussato attestano che si tratta di un individuo normale, ingolfatosi però in studi filosofici più grandi di lui.

Nella udienza di stamane hanno deposto in suo favore tre soldati, due professori universitari e l'on. Calosso, il quale, come si sa, aveva già presentato in Parlamento il singolare caso.

L'on. Calosso espone le ragioni psicologiche a sostegno della condotta dell'imputato, ma il presidente tronca ogni discussione, affermando che, finchè esiste l'art. 173 del Codice penale militare, il quale è in correlazione con l'art. 52 della Costituzione che fa obbligo al cittadino italiano di prestare servizio militare, il fatto non esula dal suo carattere prettamente giuridico.

In base a questa affermazione, il pubblico ministero, infatti, chiede per l'imputato la pena di un anno e sei mesi di carcere militare.

Il primo ottobre riapertura delle scuole elementari

Roma 30 agosto.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che le lezioni nelle scuole elementari siano riprese il giorno 1° ottobre p. v. in tutto il territorio della Repubblica.

Dal 10 al 20 settembre si svolgerà la sessione di esami autunnali.

Giovedì 1° settembre si inizieranno i corsi di alta cultura per stranieri all'Università di Perugia.

Il caso Gravina chiarito dalla polizia

Roma 30 agosto.

La misteriosa avventura del vero o falso principe Gravina, l'uomo trovato alcuni giorni or sono, all'alba, ferito e in stato d'incoscienza in una località centralissima di Roma, è stata in gran parte chiarita. Un comunicato della polizia informa, infatti, che il Gravina è rimasto con quasi certezza vittima di un abuso di stupefacenti.

Nel corso delle indagini è stato accertato che le persone frequentate dal Gravina erano soprattutto donne di facili costumi e individui sospetti per la loro attività o perchè dediti al vizio.

Il Gravina risulta pregiudicato per dichiarazione di false generalità, truffe, autointossicazione da stupefacenti, usurpazione di titoli e per sostituzione di persona.

SUL TAVOLO QUATTRO LETTERE

S'IMPICCA IN CARCERE l'assassino di Alice Gamba

Parigi 30 agosto.

L'assassino di Alice Gamba, la cinquantenne «vedova dal cuore virginale», di cui abbiamo annunziato l'arresto avvenuto l'altro giorno a Bordeaux, è stato trovato impiccato nella cella delle carceri di Belfort, dove era stato condotto.

Fernando Galifet, tale è il suo nome, non ha avuto il coraggio di affrontare la giustizia degli uomini e ha scelto il solo mezzo a sua disposizione per anticipare l'inesorabile destino che lo attendeva.

Dopo aver domandato e ottenuto dal questurino l'occorrente per scrivere, egli tentò di segarsi le vene dei polsi sull'orlo della tavola, poi non riuscendovi, strappò un lenzuolo a striscie e fissatone un capo a una tubatura d'acqua si lasciò penzolare nel vuoto. Trovato poco dopo, malgrado il pronto soccorso, il disgraziato non potè essere rianimato. Sul tavolo aveva lasciato quattro lettere: una, indirizzata al fratello, per scongiurarlo di occuparsi delle due sue figliole ormai orfane; l'altra al capo questurino della prigione per ringraziarlo del tabacco datogli, la terza di addio a una donna di Bordeaux e l'ultima al procuratore della Repubblica, per spiegargli che egli aveva assassinato Alice Gamba non per derubarla, ma su istigazione di una banda di malandrini parigini.

Queste dichiarazioni postume sono troppo vaghe perchè sia possibile verificarne l'esattezza. Con la morte del Galifet l'azione della giustizia è interrotta, e sarà più difficile ora conoscere l'esatta verità e se l'assassino ha agito da solo oppure in compagnia di complici.

Quadruplicato quest'anno l'afflusso dei turisti stranieri

Roma 30 agosto.

Nel primo trimestre del 1949 sono giunti in Italia un milione e 300 mila turisti, contro 400 mila nello stesso periodo del 1948.

IL DUPLICE INFANTICIDIO DI ORTE

L'uno fu soffocato l'altra fu strangolata

Roma 30 agosto.

Le indagini sul mostruoso crimine di Orte non hanno recato stamane alcun nuovo elemento: continuano, stringenti, gli interrogatori della zingara sospettata da parte del magistrato inquirente, mentre si rendono note le cause della morte dei due poveri bambini.

La femminuccia fu strangolata, il maschietto soffocato, forse con lo stesso cuscino rinvenuto nel macabro involto della macchia di Camerano.

Nessuno riesce tuttavia a spiegare come mai la bambina sia stata uccisa da almeno otto giorni (l'autopsia lo ha confermato) mentre la morte del piccolo risale, al massimo, a sabato notte.

Il ricorso contro la sentenza che assolse Bastianini

Roma 30 agosto.

E' stato depositato presso la Corte di Cassazione il ricorso del sostituto procuratore generale dott. Biscotti contro la sentenza della Corte d'assise di Roma che il 25 novembre 1947 assolse Giuseppe Bastianini.

Il Bastianini, già alto gerarca fascista, fu processato in contumacia per rispondere di atti rilevanti, di organizzazione di squadre fasciste, di partecipazione all'insurrezione del 28 ottobre e di aggressione al deputato fascista dissidente Alfredo Misuri.

Il P. M. rileva nel ricorso che la Corte ha «erroneamente applicato l'articolo 3 del decreto di amnistia del 22 giugno 1946, sostenendo che le «elevate funzioni» non possono ravvisarsi nelle cariche ricoperte nel partito fascista prima del 28 ottobre 1922.

«I delitti di cui deve rispondere il Bastianini — aggiunge il P. M. — avvennero mentre egli ricopriva la carica, prima di segretario del fascio di Perugia, poi di vice-segretario generale del partito, ma l'importanza politica di queste funzioni emerge dall'efficace e continua collaborazione che il Bastianini, in entrambe le cariche, offrì all'atto della marcia su Roma al quadrumvirato supremo fascista».

Quanto all'aggressione in danno del Misuri che avvenne a Roma il 29 maggio 1923, il P. M. rileva che «non può ritenersi, come ha fatto la Corte, che essa sia stata un'azione privata del Bastianini, ma un intervento favorito dalla sua eminente posizione politica.

Il Dragone è morto

Il dott. Samuel Green, gran Dragone del Ku Klux Klan, è morto ad Atlanta per un attacco cardiaco. Era stato promosso al rango di «mago» e nelle pubbliche riunioni era il solo che non portasse il cappuccio.

Salta in aria a Napoli una fabbrica di fuochi d'artificio

Una diciottenne morta - Tre operai moribondi - Quindici feriti gravi

Napoli 30 agosto.

Un'altra grave sciagura causata da fuochi artificiali è accaduta nella nostra città. Una tremenda esplosione poco dopo mezzogiorno ha suscitato un gran panico in tutta la zona di Ponti Rossi. Nello stesso tempo si è vista crollare un'ala della palazzina segnata col n. 12 in via Santa Maria ai Monti.

Al secondo piano dell'edificio tal Gennaro Petagna aveva impiantato da qualche tempo una fabbrica di fuochi artificiali e di petardi nella quale lavoravano trenta lavoranti. Si è potuto stabilire che l'incidente è stato provocato dallo scoppio di una girandola.

Sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco che hanno iniziato la difficile opera di soccorso tra le grida di terrore e i gemiti dei feriti. Una diciottenne, Gabriella Orefice, è morta. Tre operai sono stati trasportati moribondi in un ospedale, e cioè: il cinquantaquattrenne Gennaro Arrigo, e altri due non ancora identificati. Altri 15 feriti gravi sono stati trasportati in un altro ospedale.

Guardia italiana al confine uccisa da una raffica jugoslava

Udine 30 agosto.

Mentre alcuni operai stavano abbattendo degli alberi lungo la linea di demarcazione del confine della zona del Mangart, circa due chilometri a sud di Cave del Predil, sorvegliati dalla guardia di finanza Salvatore Russo, una raffica di mitra è stata sparata dal territorio jugoslavo, colpendo il Russo.

Il poveretto si è abbattuto, ucciso, al suolo, e il suo cadavere, rotolando lungo il pendio, è finito in territorio jugoslavo.

Continua a Carbonia lo sciopero dei minatori

Cagliari 30 agosto.

Continua lo sciopero dei minatori di Carbonia, originato dal mancato riconoscimento delle commissioni interne, elette recentemente.

Il Prefetto ha proposto l'effettuazione di nuove elezioni e il differimento della questione